

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)	»	14
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	15
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	16
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	21
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	22
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	23
AGRICOLTURA (XIII)	»	27
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	31
<i>INDICE GENERALE</i>	»	34

PAGINA BIANCA

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente	3
------------------------------------	---

GIUNTA PLENARIA

Giovedì 5 giugno 2008. — Presidenza del presidente Maurizio MIGLIAVACCA.

La seduta comincia alle 8.35.

Comunicazioni del Presidente.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, ha convocato la seduta odierna al fine di svolgere alcune considerazioni di carattere generale sulle principali questioni di ordine metodologico e procedurale – già da lui illustrate nella riunione dell’Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 28 maggio 2008 – relative ai primi adempimenti della Giunta e alla programmazione dell’attività di verifica dei poteri.

Come è noto ai colleghi, la Giunta delle elezioni svolge attività istruttoria rispetto alle deliberazioni dell’Assemblea della Camera concernenti la verifica delle elezioni dei propri componenti. Ad essa è, pertanto, affidata un’attività direttamente connessa alla tutela di una prerogativa costituzionale della Camera. In quanto organo referente nei confronti dell’Assemblea, alla Giunta è assegnato un termine entro il quale riferire all’Assemblea sui risultati della verifica dei poteri: tale termine, a norma dell’articolo 17, comma 1, del regolamento della Ca-

mera, è fissato in non oltre diciotto mesi dalle elezioni. A tale riguardo, a differenza di quanto accaduto nelle passate legislature, ritiene che nell’attuale legislatura, in conseguenza del chiaro esito delle elezioni del 13 e 14 aprile 2008 e del generale clima politico che ne è scaturito, la Giunta sarà realisticamente in condizione di riferire all’Assemblea sulle conclusioni della verifica dei poteri in tempi ravvicinati e comunque entro il termine di diciotto mesi dalle elezioni, come segno di responsabilità istituzionale e a definitiva consacrazione della certezza del risultato elettorale e della volontà popolare che in esso si è manifestata.

Alla Giunta delle elezioni è assegnata una funzione di garanzia di carattere imparziale e oggettivo che deve svolgersi secondo principi di portata generale (principio del contraddittorio; principio della pubblicità nelle forme previste dal regolamento; obbligo di motivazione degli atti e delle deliberazioni; non arbitrarietà e ragionevolezza delle deliberazioni adottate dalla Camera sulla base del potere ad essa conferito dall’articolo 66 della Costituzione) e secondo logiche di tipo giustiziale nelle quali le diverse posizioni politiche, pur legittime, devono trovare il loro bilanciamento nella necessità di garantire adeguati spazi di tutela alle posizioni giuridiche soggettive dei terzi controinteres-

sati, ai quali, nelle materie di competenza della Giunta, non è offerto alcun altro rimedio esterno.

L'assolvimento dei compiti della Giunta nel contesto elettorale introdotto dalla legge n. 270 del 2005 ha fatto peraltro registrare, nella XV legislatura, non pochi momenti di disfunzionalità, dovuti al faticoso processo di adattamento ad un mutato sistema elettorale di disposizioni regolamentari che l'esperienza ha dimostrato essere eccessivamente ritagliate sul modello maggioritario uninominale in vigore al momento dell'entrata in vigore del regolamento della Giunta. Partendo dalle correzioni apportate dalla prassi applicativa della scorsa legislatura al vigente impianto regolamentare, si augura che la Giunta – chiamata a dar corso a procedimenti di verifica oggettivamente meno onerosi rispetto alla precedente legislatura – vorrà in questa legislatura dedicare una consistente parte del proprio lavoro ad una generale riflessione sulla propria natura, sull'efficacia degli strumenti procedurali a sua disposizione e sull'estensione e sui limiti delle proprie competenze, sia nel vigente quadro regolamentare e costituzionale, sia nella auspicabile prospettiva di una complessiva revisione regolamentare.

La Giunta potrà organizzare i propri lavori (eventualmente mediante moduli organizzativi che riducano al minimo la concomitanza tra le proprie sedute e quelle delle Commissioni permanenti, prevedendo, ad esempio, lo svolgimento di sedute di maggiore durata e, dunque, con cadenza non necessariamente settimanale) tenendo conto di questo duplice filone di attività cui sarà chiamata: da un lato, l'attività propriamente istituzionale di verifica dei poteri, che segue procedure e tempi prestabiliti; dall'altro, le ulteriori attività ed iniziative di tipo conoscitivo ed istruttorio di più ampio respiro, che la Giunta potrà valutare di porre in essere al fine di favorire una più compiuta valorizzazione delle proprie esperienze e prassi anche nell'ottica di possibili riforme costituzionali, regolamentari ed elettorali.

Passa in rassegna le principali questioni che caratterizzano l'avvio dei lavori della Giunta e che ha già illustrato nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 28 maggio scorso.

Nomina dei relatori per la verifica dei poteri.

Il procedimento per la verifica dei risultati elettorali prende avvio con la nomina dei relatori, ai sensi dell'articolo 10 del regolamento della Giunta. Alla luce delle previsioni regolamentari e tenuto conto del vigente sistema elettorale, occorrerà procedere alla nomina dei seguenti relatori:

27 relatori circoscrizionali: sono nominati in applicazione di un meccanismo automatico in base al quale ciascun relatore circoscrizionale è individuato a turno in ragione di età (per prassi a partire dal più anziano) e seguendo l'ordine numerico delle circoscrizioni nazionali, in modo che nessun componente possa essere relatore per la circoscrizione nella quale è stato eletto;

un relatore incaricato di riferire sui calcoli o assegnazioni effettuati su base nazionale (articolo 10, comma 2, del regolamento della Giunta): al riguardo, nella XV legislatura si è posta la questione relativa alla nomina del relatore nazionale (che, alla luce della vigente legge elettorale, assume, rispetto al passato, un particolare rilievo in ragione dell'unicità a livello nazionale del sistema di calcolo e assegnazione dei seggi nelle singole circoscrizioni); l'articolo 10, comma 2, del regolamento della Giunta prevede che – analogamente a quanto previsto al comma 1 dello stesso articolo 10 per i relatori circoscrizionali – l'incarico di relatore sui calcoli o le assegnazioni effettuati su base nazionale non possa essere affidato ad un deputato proclamato in conseguenza di tali operazioni; poiché, tuttavia, tutte le proclamazioni dei deputati eletti nelle circoscrizioni sul territorio nazionale (ad eccezione della pro-

clamazione del deputato eletto nella circoscrizione uninominale Valle d'Aosta) sono effettuate in virtù di procedure di calcolo e assegnazione dei seggi disposte a livello nazionale, già nella XV legislatura, su conforme parere della Giunta per il regolamento (cui la questione era stata deferita dal Presidente della Camera), il Presidente della Giunta delle elezioni (seduta del 14 giugno 2006) aveva riservato per sé medesimo l'incarico di relatore su base nazionale; pertanto, in conformità al precedente della XV legislatura, anche nell'attuale legislatura il presidente della Giunta potrebbe ricoprire l'incarico di relatore su base nazionale; si ricorda, inoltre, che (come precisato nella seduta della Giunta del 14 giugno 2006) la previsione di cui all'articolo 10, comma 1, del regolamento della Giunta, secondo cui nessun componente può essere relatore per la circoscrizione nella quale è stato eletto, deve intendersi – alla luce della vigente legge elettorale, che consente l'elezione di deputati in più circoscrizioni – nel senso che nessun componente può essere relatore per la circoscrizione per la quale, in quanto plurieletto, abbia optato;

uno o più relatori per la circoscrizione Estero: in assenza di una espressa disciplina regolamentare al riguardo, il presidente della Giunta, in conformità al precedente della XV legislatura, potrebbe nominare due correlatori (uno appartenente ai gruppi di maggioranza, l'altro ai gruppi di opposizione) per l'intera circoscrizione Estero; in alternativa, potrebbero essere nominati due distinti relatori, a ciascuno dei quali sarebbe affidato il compito di riferire, rispettivamente, su talune ripartizioni (va ricordato, in proposito, che, per la circoscrizione Estero, l'assegnazione dei seggi tra le liste concorrenti è effettuata distintamente per ciascuna ripartizione). Quanto all'individuazione dei componenti della Giunta da nominare relatori, e sempre in conformità al precedente della XV legislatura, gli incarichi di correlatori per la circoscrizione Estero potrebbero essere affidati ai due componenti della Giunta più anziani per età: tali risultano essere, nella specie, l'onorevole

Pecorella (gruppo Popolo della Libertà) e l'onorevole Gianni Farina (gruppo Partito Democratico); peraltro, poiché l'onorevole Farina è stato eletto nella circoscrizione Estero e, quindi, in base al principio enunciato all'articolo 10, comma 1, del regolamento della Giunta, non può essere relatore per tale circoscrizione, potrebbe essere nominato, assieme all'onorevole Pecorella, l'onorevole Zinzi (gruppo Unione di Centro), che segue immediatamente nell'ordine di anzianità per età e che pure appartiene ad un gruppo di opposizione. Nominati in tal modo i due correlatori per la circoscrizione Estero, sarebbero, quindi, designati, tra i restanti componenti della Giunta, i ventisette relatori per le circoscrizioni nazionali, secondo il sopra ricordato meccanismo automatico.

Procedura di verifica dei risultati elettorali.

Conformemente alla prassi seguita in occasione della verifica dei poteri della XV legislatura, le conclusioni delle relazioni di verifica nelle singole circoscrizioni (ad eccezione delle relazioni di verifica dei risultati elettorali della circoscrizione Valle d'Aosta e della circoscrizione Estero, che seguono un *iter* autonomo) saranno subordinate alla definizione della relazione di verifica dei calcoli e delle assegnazioni su base nazionale (articolo 14 del regolamento della Giunta). Pertanto, in una prima fase ciascun relatore circoscrizionale riferirà alla Giunta in merito al riepilogo dei risultati elettorali della circoscrizione così come risultanti dalle verifiche preliminari condotte ai sensi dell'articolo 8 del regolamento della Giunta, nonché sui ricorsi riferibili esclusivamente alla singola circoscrizione di competenza. Successivamente, sospeso l'esame delle relazioni circoscrizionali, il relatore su base nazionale riferirà, a sua volta, sulle operazioni che dipendono da calcoli o assegnazioni su base nazionale: in tale sede il relatore nazionale procederà, in particolare, a rideterminare eventualmente, sulla base degli esiti della verifica preliminare, le cifre elettorali nazionali, a riferire in

merito ai ricorsi presentati che non siano riferibili a singole circoscrizioni e a dar conto dell'applicazione del meccanismo di riequilibrio tra liste eccedentarie e liste deficitarie. Infine, la Giunta potrà assumere le deliberazioni conseguenti alla relazione su base nazionale, deliberando di proporre all'Assemblea le convalide delle elezioni dei deputati proclamati nelle circoscrizioni sul territorio nazionale (potendosi fin d'ora verosimilmente escludere, alla luce dei risultati elettorali, la necessità di apertura dell'istruttoria per la revisione di schede).

Con riferimento, invece, alla verifica dei poteri nella circoscrizione Estero, le verifiche potranno articolarsi differenzialmente per ciascuna ripartizione (i relatori potrebbero, ad esempio, proporre immediatamente le convalide per i deputati eletti in talune ripartizioni non interessate da ricorsi e proporre di deliberare, invece, l'apertura dell'istruttoria per le ripartizioni per le quali risultino agli atti ricorsi che essi non dovessero ritenere infondati).

Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze.

Tra i primi adempimenti della Giunta figura l'istituzione, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del regolamento, di un Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze. I componenti del Comitato sono nominati dal Presidente della Giunta in proporzione alla consistenza dei gruppi. Il Comitato è presieduto da due coordinatori nominati dal presidente. Sia nella XIV legislatura che nella XV legislatura sono stati nominati coordinatori del Comitato i due vicepresidenti della Giunta (il vicepresidente appartenente ai gruppi di maggioranza per le questioni relative alle ineleggibilità e decadenze, il vicepresidente appartenente ai gruppi di opposizione per le questioni relative alle incompatibilità).

Rispetto alla XV legislatura – in cui il Comitato era, come nella XIV legislatura, composto da 14 deputati, di cui 8 dei gruppi di maggioranza e 6 dei gruppi di

opposizione, in rappresentanza di 13 gruppi parlamentari – la consistenza del Comitato potrebbe nell'attuale legislatura essere ridotta, al fine di favorire una migliore funzionalità dei lavori e come conseguenza del diminuito numero di gruppi parlamentari alla Camera. In particolare, il Comitato potrebbe risultare composto da 12 deputati, di cui 7 dei gruppi di maggioranza e 5 dei gruppi di opposizione, secondo le seguenti proporzioni:

4 componenti per il gruppo Popolo della Libertà;

3 componenti per il gruppo Partito Democratico;

2 componenti per il gruppo Lega Nord Padania;

1 componente ciascuno per i gruppi Unione di Centro, Italia dei Valori e Misto-MPA.

Resta inteso che il Comitato costituisce una mera sede istruttoria nella quale, per prassi, non si procede a votazioni o, se vi si procede, si evitano per consuetudine votazioni contrastate ovvero si adotta una modalità di voto ponderato: ogni deliberazione è, infatti, riservata alla Giunta plenaria, che può sempre assumere deliberazioni contrarie rispetto alle proposte del Comitato medesimo.

La costituzione del Comitato potrà aver luogo nella prossima seduta della Giunta. Ai fini della nomina dei componenti del Comitato, i gruppi (ad eccezione naturalmente di quelli rappresentati in Giunta da un solo deputato, il quale farà automaticamente parte del Comitato) sono, pertanto, invitati a far pervenire sollecitamente agli uffici della Giunta le rispettive designazioni, secondo le proporzioni su cui la Giunta converrà.

Il Comitato, una volta costituito, procederà all'esame delle cariche, utilizzando a tal fine le dichiarazioni rese dai deputati ai sensi dell'articolo 15 del regolamento della Giunta (in data odierna, dei 630 deputati in carica 40 non hanno ancora reso la prescritta dichiarazione), potendo

comunque acquisire d'ufficio dichiarazioni e attestazioni integrative ed ogni ulteriore elemento di informazione.

Come primo adempimento, il Comitato – a seguito di un'istruttoria che, per prassi, si limiterà alla mera verifica della perdurante titolarità delle cariche da parte degli interessati – dovrà sollecitamente proporre alla Giunta plenaria l'accertamento dell'incompatibilità delle cariche di consigliere o assessore regionale ancora ricoperte da taluni deputati. In particolare, alla data odierna, sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati e di informazioni raccolte d'ufficio, risulta che 20 deputati ricoprono ancora la carica di consigliere regionale – dei quali 6 rivestono altresì la carica di assessore regionale – mentre un deputato ricopre ancora la carica di assessore regionale « esterno », ossia non componente del relativo Consiglio regionale. Pertanto, alla data odierna, complessivamente risultano ancora 21 deputati titolari di cariche regionali incompatibili con il mandato parlamentare ai sensi dell'articolo 122, secondo comma, della Costituzione. Infine, per 10 deputati che avevano inizialmente dichiarato di ricoprire cariche regionali, risultano, successivamente intervenute le prese d'atto delle rispettive dimissioni dalle stesse.

Esaurito entro la pausa estiva dei lavori parlamentari l'accertamento delle incompatibilità delle cariche regionali – da rimuovere prioritariamente in quanto fondate su uno specifico divieto costituzionale – il Comitato potrà, quindi, procedere all'istruttoria sulle ulteriori cariche dichiarate dai deputati, suscettibili di esame sulla base delle previsioni della legge 13 febbraio 1953, n. 60 e di singole disposizioni legislative di settore e alla luce degli orientamenti giurisprudenziali maturati dalla Giunta nelle precedenti legislature. L'esame delle cariche ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare potrà, ove possibile, articolarsi, a garanzia dell'oggettività dell'istruttoria e per una migliore funzionalità dei lavori, per categorie di cariche e non per singole posizioni individuali dei deputati. Al fine di razionalizzare i lavori del Comitato, gli uffici

della Giunta – se non vi sono obiezioni – potranno essere autorizzati ad effettuare una prima selezione delle cariche da sottoporre all'esame del Comitato, con esclusione di quelle che già *prima facie* non dovessero presentare alcun profilo di incompatibilità.

Attività conoscitive propedeutiche alla verifica dei poteri.

Conformemente alla prassi invalsa nelle precedenti legislature, propone che, in attesa di poter avviare la verifica dei poteri, la Giunta svolga alcune audizioni, avvalendosi della facoltà ad essa riconosciuta dall'articolo 7 del proprio regolamento (ai sensi del quale, nelle materie di propria competenza, la Giunta può avvalersi delle procedure d'indagine, informazione e controllo disciplinate dal capo XXXIII del Regolamento della Camera). Come già annunciato nella riunione del 28 maggio dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ritiene, in particolare, che, considerata la minore complessità del contesto e delle questioni che saranno oggetto della verifica dei poteri nella corrente legislatura, la Giunta possa limitarsi a procedere, oltre alla tradizionale audizione del presidente dell'Ufficio elettorale centrale nazionale (dott. Giovanni Prestipino), all'audizione del presidente (dott. Claudio Fancelli) e dei componenti dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero, che potrà costituire un'utile occasione di riflessione sulle questioni applicative e sulle criticità nuovamente evidenziate in occasione delle procedure di voto e di scrutinio nella circoscrizione Estero.

In un secondo momento la Giunta potrebbe, poi, procedere eventualmente allo svolgimento di attività conoscitive in merito alle questioni relative al contenzioso sulla fase preparatoria delle elezioni (ammissione di contrassegni, liste e candidati), sulle quali si è registrata di recente una netta difformità di orientamenti tra la giurisprudenza ordinaria e la giurisprudenza parlamentare delle Giunte di Ca-

mera e Senato. Tali attività conoscitive – nell’ambito delle quali si potrebbe procedere alle audizioni dei magistrati componenti i collegi giudicanti (Consiglio di Stato e Corte di Cassazione) recentemente pronunciatisi sul caso della Democrazia cristiana di Giuseppe Pizza, nonché di costituzionalisti ed esperti – dovrebbero collocarsi in un momento posteriore all’elaborazione da parte della Giunta di un proprio orientamento generale sulle questioni attinenti alla competenza sui ricorsi relativi al procedimento elettorale preparatorio.

Si riserva pertanto di richiedere al Presidente della Camera la prescritta autorizzazione allo svolgimento delle audizioni del presidente dell’Ufficio elettorale centrale nazionale e del presidente e dei componenti dell’Ufficio centrale per la circoscrizione Estero, riservandosi altresì di fissare, d’intesa con gli interessati, le date per lo svolgimento delle singole audizioni e di comunicarle alla Giunta non appena definite.

Definizione di un orientamento generale della Giunta sulla questione della competenza sugli atti del procedimento elettorale preparatorio.

Come suggerito da taluni colleghi nel corso della riunione dell’Ufficio di presidenza del 28 maggio, la Giunta potrebbe dedicare una o più sedute alla discussione delle tematiche generali relative alla questione della competenza sulle controversie concernenti gli atti del procedimento elettorale preparatorio, al fine di definire un orientamento generale che possa valere da indirizzo in vista del successivo esame dei ricorsi concernenti tali questioni.

La questione era già riemersa con il ritorno ad un sistema elettorale di stampo proporzionale, che fece registrare, già in occasione delle elezioni politiche del 2006, un deciso incremento del contenzioso nella fase del procedimento elettorale preparatorio. Da ultimo, come è noto, le sezioni unite civili della Corte di Cassazione hanno riaffermato, con la sentenza

8 aprile 2008, n. 9151, in merito alla vicenda relativa alla Democrazia cristiana di Giuseppe Pizza, la tradizionale tesi del difetto assoluto di giurisdizione del giudice ordinario ed amministrativo in materia di contenzioso elettorale.

In tale contesto si collocano le future decisioni che la Giunta sarà chiamata ad assumere, sulla scorta dei precedenti della XV legislatura che giudica ineccepibili dal punto di vista giuridico-costituzionale e dei quali, ove confermati, occorrerà anche garantire una maggiore visibilità, affinché gli stessi possano offrire lo spunto per una generale rimediazione della questione ed una sua eventuale soluzione in via legislativa, tale da rafforzare le tutele giurisdizionali nella fase antecedente allo svolgimento delle elezioni.

Criteri di validità o nullità dei voti.

Analogamente a quanto avvenuto nella XV legislatura (seduta del 6 luglio 2006), la Giunta, in una apposita seduta, potrà procedere alla preventiva definizione dei criteri per la valutazione della validità o nullità dei voti, da utilizzare ove dovesse rendersi necessaria la revisione di schede, con particolare riferimento alla validità o nullità dei voti espressi per le elezioni nella circoscrizione Estero.

Ricorsi.

Risultano agli atti della Giunta 10 tra ricorsi ed esposti (dei quali alcuni ricorsi volti ad impugnare specifiche proclamazioni), suddivisibili nelle seguenti tipologie:

1) ricorsi volti a richiedere l’annullamento delle proclamazioni dei deputati eletti per la lista Movimento per l’autonomia e l’attribuzione dei seggi in questione alla lista Popolo della Libertà, sulla base della motivazione che la predetta lista, avendo conseguito meno del 2 per cento dei voti validi sul piano nazionale, non avrebbe avuto diritto ad accedere al riparto dei seggi, in quanto l’articolo 83, co.

1, n. 6), del testo unico n. 361 del 1957, come modificato dalla legge n. 270 del 2005, prevederebbe come presupposto per il «ripescaggio» della migliore lista al di sotto della soglia del 2 per cento la pluralità delle liste collegate che non abbiano raggiunto tale soglia (pluralità non verificatasi nel caso di specie, essendo la lista MPA l'unica lista della coalizione a non aver conseguito sul piano nazionale almeno il 2 per cento dei voti validi espressi);

2) un ricorso avverso la proclamazione del deputato Antonio Razzi, eletto nella ripartizione Europa della circoscrizione Estero, volto a richiedere il riesame delle schede, in considerazione del fatto che, a fronte dei 24 voti di preferenza di scarto tra il ricorrente ed il proclamato, non sarebbero state scrutinate, ai fini della proclamazione, le schede di 27 sezioni;

3) un ricorso ed un esposto-denuncia volti a contestare irregolarità che si sarebbero verificate nel corso delle operazioni di trasferimento dei plichi, di costituzione dei seggi e di scrutinio delle schede elettorali relative a talune ripartizioni della circoscrizione Estero;

4) ricorsi avverso atti del procedimento elettorale preparatorio (un ricorso avverso l'esclusione di una lista dalla competizione elettorale nella circoscrizione Campania 2; due ricorsi avverso l'ammissione di contrassegni di liste ritenuti confondibili con i contrassegni delle liste dei ricorrenti);

5) un ricorso in materia di ineleggibilità avverso la proclamazione del deputato Giulio Marini, eletto sindaco di Viterbo, e, in subordine, per l'accertamento della incompatibilità di tale ultima carica con il mandato parlamentare (da deferire all'esame del Comitato per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze);

6) un esposto di una rappresentante di lista in cui si lamenta la mancata registrazione di schede contestate e provvisoriamente assegnate in una sezione elettorale.

Verifica preliminare dei documenti elettorali.

È in corso di svolgimento presso il centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto l'attività di verifica preliminare dei documenti elettorali, effettuata a cura degli uffici della Camera a norma dell'articolo 8 del regolamento della Giunta. Alla data del 4 giugno 2008, sono stati verificati in via preliminare i dati elettorali relativi a 41.667 sezioni sul territorio nazionale (relative a sedici circoscrizioni nazionali, concluse e a sei iniziate) su un totale di 61.212; dai dati sezionali nazionali fino ad ora verificati emerge, al momento, una percentuale di «squadratura» (incompletezza o incongruenza interna del verbale sezionale verificato o incongruenza del verbale sezionale rispetto al corrispondente dato circoscrizionale) pari all' 1,85 per cento (a fronte della percentuale nazionale di «squadratura» del 3,11 per cento rilevata al termine della verifica preliminare del 2006). Una volta conclusa la verifica dei dati sezionali nazionali, sarà effettuata la verifica preliminare dei dati dei 1.309 verbali sezionali della circoscrizione Estero.

Entro la pausa estiva dei lavori parlamentari sarà consegnato a ciascun relatore per le circoscrizioni nazionali il prospetto di cui all'articolo 8 del regolamento della Giunta, al fine di consentire lo svolgimento delle relazioni di verifica dei poteri in Giunta già alla ripresa dei lavori parlamentari a settembre e di pervenire ad una sollecita definizione delle proposte di convalida da sottoporre all'Assemblea.

Modifiche del regolamento della Giunta delle elezioni.

Anche sulla scorta dell'esperienza delle ultime due legislature e tenuto conto delle questioni procedurali registratesi nella XV legislatura, occorrerà valutare l'opportunità di costituire in seno alla Giunta un comitato incaricato di predisporre una complessiva proposta di modificazione del

regolamento della Giunta (che sarebbe poi sottoposta, per il tramite del Presidente della Camera, alla Giunta per il regolamento secondo quanto previsto all'articolo 17, comma 2 del Regolamento della Camera).

In linea generale, un'eventuale proposta di modificazione del regolamento della Giunta dovrebbe muovere, da un lato, dall'esigenza di una sufficiente flessibilità delle disposizioni regolamentari (tale da renderle adattabili a qualunque sistema elettorale in vigore) e tener conto, dall'altro, che la funzionalità di un sistema di verifica parlamentare dei poteri può essere notevolmente condizionata dalla tecnica di riparto dei seggi (e in particolare dall'ambito territoriale – circoscrizionale o nazionale – entro cui il riparto viene effettuato).

Nel dettaglio, possono essere segnalate fin d'ora, a titolo esemplificativo, le seguenti questioni che, alla luce della più recente prassi applicativa, appaiono meritevoli di un adeguamento procedurale: 1) disciplina del numero legale nella Giunta riunita in camera di consiglio in sede di discussione di un'elezione contestata; 2) semplificazione e accelerazione della procedura di accertamento delle incompatibilità espressamente previste da norme costituzionali o di legge; 3) esplicita previsione del difetto assoluto di competenza della Giunta alla trattazione di ricorsi concernenti la fase preparatoria delle elezioni (in merito alla quale la consolidata giurisprudenza ordinaria – da ultimo v. Cassazione, sezioni riunite, sent. 8 aprile 2008, n. 9151, relativa al caso della DC di Giuseppe Pizza – ritiene sussistente una esclusiva competenza delle Camere, in contrasto tuttavia con la più recente giurisprudenza della Giunta, che ha affermato la propria incompetenza in materia dichiarando manifestamente inammissibili i ricorsi avverso provvedimenti di esclusione di contrassegni, liste o candidati); 4) disciplina dei criteri di ammissibilità dei ricorsi.

L'elaborazione di un'eventuale proposta di modifica del regolamento della Giunta dovrebbe naturalmente coordinarsi con le

iniziative di modifica della legge elettorale e con i progetti di revisione costituzionale e del regolamento della Camera che dovessero essere in corso di esame.

Sulle questioni ora indicate invita i colleghi ad esprimere le proprie valutazioni.

Pino PISICCHIO (IdV) condivide le proposte avanzate dal presidente, che giudica in linea con le prassi delle precedenti legislature, con quegli elementi di innovazione che la nuova condizione parlamentare rende necessari. Ritiene comunque che la Giunta debba dare un segnale politico, e non di carattere meramente giurisdizionale, in termini di velocità nel fornire quelle risposte che sono attese non solo dall'Assemblea in senso strettamente procedurale, ma dall'opinione pubblica nel suo complesso. Sottolinea, in particolare, di condividere la proposta su una composizione meno pletorica del Comitato per le incompatibilità, ineleggibilità e decadenze, la cui attività istruttoria è comunque destinata ad essere sottoposta al voto della Giunta.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (Pdl) ringrazia il presidente delle comunicazioni rese e di avere in esse assorbito anche alcune delle proposte che erano state avanzate nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza del 28 maggio. Circa la velocità dei lavori della Giunta, osserva che i termini sono imposti dal regolamento, e appaiono senz'altro congrui con la situazione determinata dall'esito elettorale, ben diverso da quella della passata legislatura. Ribadisce quanto ebbe già occasione di sostenere nella riunione dell'ufficio di presidenza circa l'opportunità di capitalizzare il lavoro della Giunta in vista dell'attività parlamentare di riforma costituzionale e elettorale: l'esperienza della Giunta sulle criticità che emergono nel corso dell'attività di verifica elettorale può ben essere offerta come contributo all'opera riformatrice, ad essa intrecciandosi. Per quanto riguarda l'articolazione ordinaria dei lavori della Giunta, potrebbe essere

raccolta l'occasione fornita dalla proposta del Presidente Fini sulle tre settimane di lavoro parlamentare per ipotizzare una riunione mensile della Giunta, di lunga durata, che concentri nel suo ordine del giorno molti punti, da affrontare senza l'ansia delle continue sospensioni per i concomitanti lavori di altri organi parlamentari, di quali ovviamente ogni membro della Giunta fa parte. Concorda infine con la proposta di composizione del Comitato per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze, i cui membri del suo gruppo si riserva di designare quanto prima.

Angelo CERA (UdC) non condivide, e personalmente contesterà, la proposta del Presidente Fini sull'articolazione dei lavori parlamentari, che giudica ispirata a un intento demagogico di cavalcare l'onda delle polemiche contro i « fannulloni ». Ritiene invece che il lavoro del parlamentare sul territorio, a contatto diretto con i cittadini, non solo non debba essere trascurato, ma meriti anzi, specie in questa fase, una forte rivalutazione.

Maria Piera PASTORE (LNP) condivide le comunicazioni del presidente e le proposte che vi sono contenute, così come il suggerimento del collega Stracquadano circa la cadenza da dare alle riunioni della Giunta. Comunica sin d'ora che i deputati designati dal suo gruppo a far parte del Comitato per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze saranno Giacomo Stucchi e lei stessa.

Donata LENZI (PD) condivide le proposte avanzate dal presidente. Spetterà all'ufficio di presidenza definire le modalità organizzative di lavoro della Giunta, che si definiranno anche sulla base dell'articolazione dei lavori proposta dal Presidente Fini. Desidera tuttavia precisare che, anche in questo quadro organizzativo, i lavori della Giunta e quelli del Comitato andranno considerati distintamente.

Andrea ORSINI (PdL), nel condividere il contenuto delle comunicazioni del pre-

sidente, suggerisce tuttavia, quanto alla parte relativa alle attività conoscitive, l'opportunità che le audizioni ipotizzate in merito alle questioni della fase elettorale preparatoria siano previste prima e non dopo il relativo lavoro cui la Giunta è chiamata. Deve inoltre rilevare che, per quanto legittima, qualsiasi obiezione alle proposte operative del Presidente Fini appare impropria ove formulata in questa sede, scavalcando evidentemente ogni competenza della Giunta.

Roberto Mario Sergio COMMERCIO (Misto-MpA) concorda con le comunicazioni del presidente e sottolinea l'esigenza che sia effettivamente garantita la fase del contraddittorio nei procedimenti di verifica della Giunta. Quanto all'organizzazione dei lavori, occorre compiere ogni sforzo per renderla compatibile con quella degli altri organi parlamentari dei quali i membri della Giunta fanno comunque parte. Avverte anch'egli, più in generale, il rischio che nel perseguire l'obiettivo di non apparire « fannulloni » si finisca col porre le condizioni di fatto per una perdita progressiva di contatto con i cittadini.

Gregorio FONTANA (PdL) ritiene che, all'interno delle corpose considerazioni proposte dal presidente all'attenzione della Giunta, meriti un particolare approfondimento la questione della verifica dei risultati elettorali: il tema è evidentemente meno scottante che nella passata legislatura, in ragione dell'esito che si è determinato, ma rimane in tutta la sua importanza, così come la connessa necessità di perseguire l'obiettivo della trasparenza in ogni fase: a tutt'oggi i dati di proclamazione degli uffici circoscrizionali non sono disponibili, mentre devono poterlo essere, magari con un loro riversamento in internet in corso d'opera. Anche su questo aspetto potrebbe ipotizzarsi un intervento di natura regolamentare.

Avendo Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) chiesto se il collega Fontana intenda con questo richiedere un anticipo dei lavori sulla possibile riforma del regolamento della Giunta, Gregorio FONTANA (PdL) precisa che si tratta di due questioni differenti: l'obiettivo della Giunta deve essere quello di garantire la più ampia trasparenza possibile nell'attività di verifica elettorale.

Ignazio ABRIGNANI (PdL) ritiene che debbano essere preventivamente definiti i criteri generali di valutazione ai quali i singoli relatori circoscrizionali dovranno attenersi nella loro attività.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, precisa a quest'ultimo proposito che i criteri generali verranno definiti in un'apposita seduta della Giunta, come ha preannunciato nelle sue comunicazioni. Si compiace che il dibattito ne abbia sostanzialmente confermato l'impianto e osserva che, nell'organizzare i lavori della Giunta, l'ufficio di presidenza non potrà che prendere atto dell'articolazione proposta dal Presidente della Camera e riflettere su come adeguarvisi nel modo più produttivo. Sollecita i gruppi a fornire tempestivamente le designazioni dei membri del Comitato per le incompatibilità, ineleggibilità e decadenze.

Comunica infine l'elenco dei relatori per la verifica dei poteri nelle singole circoscrizioni, formato secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del regolamento della Giunta delle elezioni:

circoscrizione Estero: Gaetano Pecorella e Domenico Zinzi;

I circoscrizione - Piemonte 1: Gianni Farina;

II circoscrizione - Piemonte 2: Maurizio Bianconi;

III circoscrizione - Lombardia 1: Rolando Nannicini;

IV circoscrizione - Lombardia 2: Pietro Tidei;

V circoscrizione - Lombardia 3: Maria Grazia Siliquini;

VI circoscrizione - Trentino-Alto Adige: Mario Cavallaro;

VII circoscrizione - Veneto 1: Angelo Cera;

VIII circoscrizione - Veneto 2: Carlo Ciccioi;

IX circoscrizione - Friuli-Venezia Giulia: Daniele Marantelli;

X circoscrizione - Liguria: Pino Pisicchio;

XI circoscrizione - Emilia-Romagna: Roberto Mario Sergio Commercio;

XII circoscrizione - Toscana: Nicodemo Nazzareno Oliverio;

XIII circoscrizione - Umbria: Massimo Zunino;

XIV circoscrizione - Marche: Donata Lenzi;

XV circoscrizione - Lazio 1: Ignazio Abrignani;

XVI circoscrizione - Lazio 2: Vincenzo Taddei;

XVII circoscrizione - Abruzzi: Maria Piera Pastore;

XVIII circoscrizione - Molise: Giorgio Clelio Stracquadanio;

XIX circoscrizione - Campania 1: Luciano Dussin;

XX circoscrizione - Campania 2: Andrea Orsini;

XXI circoscrizione - Puglia: Maurizio Bernardo;

XXII circoscrizione - Basilicata: Gregorio Fontana;

XXIII circoscrizione - Calabria: Giacomo Stucchi;

XXIV circoscrizione - Sicilia 1: Pietro Laffranco;

XXV circoscrizione – Sicilia 2: Alberto Losacco;

XXVI circoscrizione – Sardegna: Gabriele Toccafondi;

XXVII circoscrizione – Valle d'Aosta: Chiara Moroni;

Ritiene, inoltre, di riservare per se stesso l'incarico di relatore per le operazioni effettuate su base nazionale, previsto dall'articolo 10, comma 2 del regolamento della Giunta.

La seduta termina alle 9.15.

COMMISSIONI RIUNITE

**V (Bilancio, tesoro e programmazione)
e VI (Finanze)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 14

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 5 giugno 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.45 alle 9.10.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, on. Renato Brunetta, sulle linee programmatiche (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	15
AVVERTENZA	15

AUDIZIONI

Giovedì 5 giugno 2008. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta.

La seduta comincia alle 14.05.

Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, on. Renato Brunetta, sulle linee programmatiche.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Informa la Commissione che, secondo quanto stabilito nella riunione della Conferenza dei Presidenti di gruppo testé conclusasi, i lavori dell'Assemblea riprenderanno alle ore 14.30 con votazioni. Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Renato BRUNETTA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Donato BRUNO, *presidente*, concorde il ministro, rinvia il seguito dell'audizione a mercoledì 11 giugno 2008, ore 12.

La seduta termina alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE CONSULTIVA

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

C. 1145 Governo.

DL 93/08: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie.

C. 1185 Governo.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori	16
DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1145 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	16

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sui profili di sicurezza ambientale connessi al recente incidente occorso ad una centrale nucleare in Slovenia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	20
---	----

SEDE REFERENTE

Giovedì 5 giugno 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Roberto Menia.

La seduta comincia alle 9.

Sull'ordine dei lavori.

Carmen MOTTA (PD) fa presente che il suo gruppo intende acquisire le opportune informazioni dal Governo circa i profili di sicurezza e salvaguardia ambientale connessi al preoccupante episodio che ha interessato, nella giornata di ieri, una centrale nucleare in Slovenia. Al riguardo, sottolinea pertanto l'esigenza che il Parlamento sia informato su tali fatti – che fortunatamente, alla luce delle prime notizie sommarie sinora ricevute, sembrano potersi considerare non drammatici – mediante uno specifico intervento in Assemblea o in Commissione.

Il sottosegretario Roberto MENIA fa presente che il Governo è nelle condizioni di fornire rapidamente le notizie relative

alle conseguenze ambientali dell'incidente occorso ieri in Slovenia, anche mediante una eventuale informativa urgente in Assemblea. Preannuncia, in ogni caso, che tali notizie possono di certo considerarsi rassicuranti.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, alla luce della disponibilità testé manifestata dal rappresentante del Governo, avverte che assumerà i necessari contatti con la presidenza della Camera, per verificare le modalità più opportune per garantire una adeguata informazione parlamentare sull'argomento. Si riserva, pertanto, di convocare la stessa Commissione per il pomeriggio di oggi, qualora emergesse l'esigenza di acquisire le comunicazioni del Governo in questa sede.

La Commissione prende atto.

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.
C. 1145 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 4 giugno 2008.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda, quindi, che nella seduta di oggi è prevista la conclusione dell'esame preliminare del provvedimento.

Elisabetta ZAMPARUTTI (PD) intende, anzitutto, rilevare che il provvedimento in esame appare condivisibile nelle sue linee generali e nelle priorità da esso individuate. Passa, quindi, ad elencare alcune proposte modificative e integrative del testo in discussione, dirette a migliorarne e valorizzarne il contenuto, la prima delle quali – volta a rafforzare gli elementi di conoscibilità e trasparenza nell'impiego delle risorse stanziare – si riferisce all'opportunità che sia prevista una periodica rendicontazione (trimestrale o semestrale) al Parlamento sull'uso delle risorse finanziarie destinate all'emergenza.

Inoltre, con riferimento alle numerose deroghe ordinarie che il provvedimento contiene – e che, in linea generale, sono a suo avviso giustificate dall'eccezionalità della situazione – giudica opportuno prestare il massimo di attenzione alle disposizioni derogatorie che investono anche la normativa europea, per non alimentare nuove procedure d'infrazione che, a parte il loro costo, rischierebbero di inficiare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Quanto, poi, alle misure per lo sviluppo della raccolta differenziata, nel ritenere che essa sia soltanto uno degli strumenti tecnici utilizzabili per raggiungere l'obiettivo strategico della riduzione delle discariche, considera discutibili e, in parte, velleitarie le misure contenute nel provvedimento, con riferimento sia alle quote che alle scadenze temporali fissate, il cui mancato raggiungimento rischia di tradursi unicamente in un aggravio delle tariffe, che ricadrà sui cittadini.

Infine, ritiene oltremodo opportuna la prevista soppressione dei consorzi di bacino, ossia di organismi nati in base ad una logica politica « centralista », generatrice di una inaccettabile commistione di

interessi politici, imprenditoriali, professionali e camorristici. Al riguardo, osserva che la soluzione più adeguata non è quella della ricostituzione di un unico consorzio, ma quella del riconoscimento del margine più ampio possibile di autonomia e di decentramento, quantomeno a vantaggio di quei comuni che sono in grado di gestire in modo virtuoso ed efficiente la raccolta dei rifiuti.

Guido DUSSIN (LNP) intende riaffermare sinteticamente i capisaldi della posizione del suo gruppo in ordine al provvedimento in esame, che sono rappresentati, anzitutto, dal principio generale per cui i rifiuti prodotti in un territorio debbono essere smaltiti nello territorio medesimo. Inoltre, giudica essenziale che vi sia, a tutti i livelli (dai singoli cittadini, ai sindaci, agli amministratori provinciali e regionali), una piena e completa assunzione di responsabilità sulla gravità dell'emergenza in atto, sulla necessità di mettere in campo risposte che facciano davvero tornare la situazione alla normalità entro il termine previsto del 31 dicembre 2009, nonché sulla realtà di una struttura commissariale determinata ad adottare tutte gli strumenti necessari a fare rispettare le decisioni e le scelte adottate. Ribadisce, altresì, che tutta l'impiantistica necessaria ad una gestione efficace del ciclo dei rifiuti va realizzata, con particolare riferimento a quegli impianti di « pre-trattamento » dei rifiuti, che sono indispensabili per lo sviluppo e la piena affermazione del sistema di raccolta differenziata.

Quanto al raggiungimento degli obiettivi percentuali e temporali previsti per la raccolta differenziata, chiarisce che il suo gruppo non pretende la raccolta « porta a porta », ma esige che i comuni inadempienti siano penalizzati davvero, ad esempio con il commissariamento delle amministrazioni locali, che è uno dei pochi strumenti efficaci per stimolare e incentivare le attività di organizzazione della raccolta differenziata. Con riferimento alla richiesta, avanzata da diversi deputati di gruppi dell'opposizione, di un intervento

specifico per la bonifica dei siti inquinati della regione Campania, ritiene più opportuno che tale richiesta sia inserita in un provvedimento a sé stante, che affronti organicamente e con adeguate risorse tutte le situazioni presenti sul territorio nazionale. Inoltre, per quanto riguarda l'uso dell'esercito – avendo ben presente che anche i Carabinieri fanno parte delle Forze Armate – conferma che tale uso è ben giustificato con riferimento alle operazioni di approntamento e di sorveglianza dei siti delle discariche e degli impianti di trattamento dei rifiuti, ma che non è opportuno con riferimento alle operazioni di raccolta e di trasporto degli stessi, le quali non devono essere eseguite con mezzi militari.

Infine, ritiene che per il suo gruppo sia fondamentale tenere fermi gli articoli 3 e 4 del provvedimento in esame, soprattutto dopo che dal Governo sono state fornite le più ampie garanzie sulla loro legittimità costituzionale e ordinamentale. Ribadendo, quindi, la posizione favorevole del suo gruppo rispetto al provvedimento in esame e manifestando la volontà di venire incontro alle esigenze dei territori campani e alla loro responsabile volontà di tornare ad una situazione di normalità, preannuncia che il suo gruppo presenterà un limitato numero di emendamenti al testo del provvedimento, uno dei quali riferito specificamente al reimpiego, nella raccolta dei rifiuti, degli introiti derivanti ai comuni campani dal pagamento della TARSU.

Angelo CERA (UdC), nel rassicurare il deputato Guido Dussin e la Commissione tutta sulla volontà delle popolazioni della Campania e del Sud di risolvere « in casa propria » l'emergenza in atto, esprime la convinzione che nessun trasporto di rifiuti avverrà dalla Campania verso le regioni del Nord, contrariamente a quanto accaduto per anni, nei quali ogni genere di rifiuti, anche tossici e pericolosi, sono stati trasportati illegalmente dalle regioni del Nord verso la Campania e il resto del Mezzogiorno. Al riguardo, richiama l'attenzione sulla scoperta, effettuata ieri da-

gli organi di polizia giudiziaria in provincia di Foggia, di una fra le più grandi discariche abusive di rifiuti di ogni genere, chiedendo al Governo che si attivi con ogni mezzo, per accertare le responsabilità di questo traffico e la provenienza dei rifiuti scaricati illegalmente nel territorio pugliese.

Ribadisce, infine, la posizione favorevole del suo gruppo sul provvedimento e la presentazione di alcuni emendamenti migliorativi del testo in discussione.

Gabriella MONDELLO (PdL) ritiene, per certi aspetti, incomprensibile come si sia potuto arrivare all'attuale situazione di emergenza nella gestione del ciclo dei rifiuti in Campania. Certamente vi sono, a suo giudizio, delle responsabilità e delle colpevoli omissioni a tutti i livelli; tuttavia, considera indispensabile che la Commissione proceda, non appena chiusa questa fase di discussione dell'emergenza campana, ad una ricognizione generale della situazione su tutto il territorio nazionale, per evitare che altre situazioni possano « esplodere » in futuro, senza che ciascuna istituzione o organo della pubblica amministrazione abbia compiuto – ognuno nel proprio ambito di competenza – i dovuti accertamenti e le necessarie verifiche preventive. In particolare, auspica che tale verifica possa interessare anche la regione Liguria, dove la situazione relativa al ciclo dei rifiuti va monitorata con attenzione.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare del provvedimento. Chiede, quindi, al relatore e al rappresentante del Governo se intendano svolgere brevi considerazioni conclusive rispetto al complesso del dibattito svolto.

Agostino GHIGLIA (PDL), *relatore*, si riserva di svolgere considerazioni integrative sul provvedimento a seguito della presentazione di eventuali emendamenti.

Il sottosegretario Roberto MENIA esprime apprezzamento per lo spirito costruttivo che ha sinora informato il dibattito in Commissione e formula l'auspicio che esso sia confermato anche nell'esame degli emendamenti e nel dibattito in Assemblea. Esprime, altresì, apprezzamento per la posizione assunta dai gruppi di opposizione, che hanno mostrato di condividere le linee generali del provvedimento e il suo obiettivo fondamentale di risolvere un'emergenza che si trascina ormai da un quindicennio e che ha prodotto gravi danni, anche d'immagine, per l'intero Paese. Ritiene, inoltre, che sia particolarmente importante l'affermazione di una volontà comune fra tutte le forze politiche di sostenere l'opera del sottosegretario Bertolaso e di condividere la fissazione del termine del 31 dicembre 2009 per superare definitivamente una gestione e un'esperienza commissariale che si è dimostrata fallimentare, così come fallimentare era stata la gestione ordinaria da parte degli amministratori locali, provinciali e regionali della Campania.

Richiamando sinteticamente alcune questioni sollevate dai deputati intervenuti nel corso del dibattito, ritiene che un serio intervento di bonifica dei siti inquinati, a partire dalle aree più critiche, è già pienamente inserito tra le priorità del Governo, come ha già avuto modo di dire il Ministro Prestigiacomo, illustrando alla Commissione le linee guida del provvedimento in esame. Per quanto riguarda, invece, le questioni relative alla compatibilità del testo in discussione con il quadro normativo comunitario, assicura che i rapporti in corso fra gli organi tecnici del Ministero e gli uffici della Commissione europea si stanno traducendo in una costruttiva collaborazione, tanto che nella giornata di ieri il Ministro dell'ambiente ha incontrato il Commissario europeo Dimas per affrontare una serie di punti che sembrano in via di chiarimento e definitiva soluzione. In particolare, fa presente che gli organismi comunitari chiedono di comprendere il rapporto esistente tra il piano regionale dei rifiuti in Campania del 2007 e le misure del decreto-legge in

esame, che il Governo ritiene sostanzialmente integrative del piano stesso; al contempo, sono in corso di definizione i chiarimenti su alcune deroghe previste dall'articolo 18 del provvedimento, per le quali sarebbe stata richiesta l'indicazione di riferimenti più espliciti. Nella sostanza, dunque, giudica soddisfacente lo stato del confronto tra Stato italiano e Commissione europea, auspicando che tale confronto possa giungere ad una positiva conclusione in tempi brevi.

Si sofferma, infine, su ulteriori elementi emersi nel corso del dibattito, in ordine ai quali invita la Commissione a riflettere attentamente, anche al fine di valutare le soluzioni più opportune. Si riferisce, in particolare, alla questione delle norme penali disciplinate dal testo, che in realtà non recano l'introduzione di nuove fattispecie. Affronta, inoltre, la questione della raccolta differenziata e delle misure di penalizzazione per i comuni inadempienti, rispetto alla quale resta da comprendere se sia preferibile l'attuale soluzione della nomina di commissari *ad acta* ovvero quella, prospettata da taluni deputati intervenuti, di un commissariamento totale dei comuni stessi o di un blocco dei trasferimenti economici, con un inevitabile inasprimento – che va opportunamente meditato – dei rapporti con gli stessi enti locali.

In conclusione, nell'apprezzare lo spirito del dibattito sinora svolto, avverte che il Governo si riserva di verificare, nel seguito dell'esame del provvedimento, le eventuali proposte di modifica al testo che saranno presentate dai gruppi.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti al provvedimento in esame è stato fissato per le ore 12 di domani, venerdì 6 giugno.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta, avvertendo che l'esame degli emendamenti avrà luogo nella giornata di martedì 10 giugno.

La seduta termina alle 9.40.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Giovedì 5 giugno 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Roberto Menia.

La seduta comincia alle 13.50.

Sui profili di sicurezza ambientale connessi al recente incidente occorso ad una centrale nucleare in Slovenia.

(Svolgimento e conclusione).

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, il tema delle comunicazioni.

Il sottosegretario Roberto MENIA rende comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Carlo MONAI (IdV), Mauro LIBÈ (UdC), Raffaella MARIANI (PD), Ivano STRIZZOLO (PD), Massimiliano FEDRIGA (LNP) e Sergio Michele PIFFARI (IdV).

Il sottosegretario Roberto MENIA fornisce, quindi, ulteriori precisazioni in merito a taluni dei quesiti posti.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, ringrazia e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 14.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta odierna è pubblicato in un fascicolo a parte.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094-A/R Governo, approvato dal Senato	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21
ERRATA CORRIGE	21

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 5 giugno 2008.

DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo.
C. 1094-A/R Governo, approvato dal Senato.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 8.50 alle 9.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* di mercoledì 4 giugno 2008, a pagina 85, alla fine, aggiungere le seguenti parole:

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 5 giugno 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14 alle 14.30.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile C. 1145 Governo (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	23
AVVERTENZA	26

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 5 giugno 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.

La seduta comincia alle 13.55.

Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile.

C. 1145 Governo.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 giugno.

Alessia Maria MOSCA (PD) fa notare la scarsa presenza di deputati appartenenti alle forze di maggioranza in occasione del dibattito su un provvedimento di particolare rilevanza come il decreto-legge recante misure per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, soprattutto alla

luce dei profili di criticità del provvedimento medesimo che le forze di opposizione si apprestano ad evidenziare.

Stefano SAGLIA, *presidente*, dopo avere ricordato che la pubblicità dei lavori della Commissione sarà assicurata attraverso la redazione di un resoconto sommario, precisa che la presenza del deputato Baldelli, relatore sul provvedimento, è comunque garanzia di un adeguato contraddittorio in ordine ai profili critici del provvedimento che i vari deputati intendano sottolineare.

Alessia Maria MOSCA (PD), pur riconoscendo l'urgenza e la necessità di affrontare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, esprime perplessità in ordine ad alcune disposizioni del provvedimento in discussione, per le quali non sembrano sussistere i presupposti della necessità e dell'urgenza. In particolare, fa riferimento all'articolo 16 del decreto legge, che sembrerebbe tracciare corsie preferenziali e percorsi di promozione generalizzata per personale dirigenziale e non dirigenziale del ruolo speciale della Protezione civile, senza tenere nella debita

considerazione il criterio meritocratico, risultando pertanto in contrasto con le linee guida annunciate dal Ministro Brunetta nell'ambito del suo piano di riforma della pubblica amministrazione.

Passando ad aspetti specifici, dichiara di non comprendere la *ratio* della disposizione di cui al comma 1, lettera *b*), dell'articolo 16, nella parte in cui prevede due distinti concorsi, uno riservato al personale interno, e l'altro pubblico, in luogo di un unico concorso con la riserva del 50 per cento dei posti al personale in servizio presso il Dipartimento della protezione civile. Con riferimento al comma 2, lettere *a*) e *b*), dell'articolo 16, sottolinea come le disposizioni ivi recate siano volte ad inquadrare nell'ambito del ruolo speciale dei dirigenti di prima fascia personale esterno all'amministrazione, senza l'espletamento di procedure concorsuali pubbliche, in contraddizione con l'impianto ispiratore della politica annunciata in materia dal Governo attuale.

Conclude esprimendo perplessità circa la deroga alla normativa sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, disposta all'articolo 18.

Amalia SCHIRRU (PD), dopo aver dichiarato di condividere la *ratio* ispiratrice del provvedimento in esame tesa alla risoluzione di un annoso problema del nostro Paese, esprime perplessità in ordine alla decisione di attribuire poteri straordinari al Capo del Dipartimento della protezione civile per fronteggiare l'emergenza dello smaltimento dei rifiuti. In ordine agli aspetti più specifici di competenza della XI Commissione, osserva che, a fronte di disposizioni in ordine all'accesso per il personale non dirigenziale e dirigenziale nel ruolo speciale della protezione civile, non è dato riscontrare disposizioni analoghe per altre categorie di lavoratori che bene potrebbero essere utilizzate nell'attività materiale di raccolta e smaltimento dei rifiuti, per la quale è invece previsto, a suo avviso inopportuno, l'impiego delle Forze armate. Ritiene infatti che quest'ultime unitamente alle Forze di polizia

dovrebbero essere utilizzate esclusivamente nell'attività di vigilanza dei cantieri e dei siti. Chiede chiarimenti in ordine alle lettere *a*) e *b*) dell'articolo 15, che introducono una distinzione poco chiara tra la proroga di contratti a tempo determinato già in atto e la stipula di nuovi, interrogandosi inoltre sulle modalità di utilizzo di questo personale. Rileva poi nella norma contenuta nell'articolo 18 del decreto-legge in esame un aspetto di grande criticità, considerato che il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio e i capi di missione sono autorizzati a derogare a specifiche disposizioni vigenti, tra le quali quelle in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Infine, lamenta una mancanza di trasparenza nelle procedure previste dal decreto-legge, contrariamente a quanto dovrebbe essere assicurato sulla base della legge n. 241 del 1990 in materia di procedimento amministrativo.

Maria Grazia GATTI (PD) esprime perplessità sul provvedimento che presenta alcune disposizioni, a suo avviso, estranee al tema affrontato dal provvedimento medesimo. Si dichiara poi contraria alla deroga alla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro contenuta nell'articolo 18, soprattutto alla luce della tipologia dei lavori da svolgere o del contatto con sostanze anche nocive.

Lucia CODURELLI (PD) ribadisce la posizione di contrarietà del suo gruppo alla deroga, contenuta nell'articolo 18 del provvedimento, alla normativa sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. A tale proposito ricorda come nella precedente legislatura il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro sia stata all'attenzione sia delle forze di maggioranza che di opposizione in un'ottica comune di miglioramento della condizione dei lavoratori. Chiede pertanto chiarimenti su tale profilo.

Donella MATTESINI (PD) osserva come il decreto-legge all'attenzione della Commissione contenga norme che prevedono

un'assunzione generalizzata di personale dirigenziale in contrasto con le linee di tendenza annunciate dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Fa notare come l'articolo 16, al comma 1, lettere *a)* e *b)*, introduca differenti modalità di accesso, considerato che per il personale non dirigenziale, di cui alla lettera *a)*, viene prevista una procedura selettiva, mentre per quello dirigenziale, di cui alla lettera *b)*, vengono introdotti criteri quasi automatici di inquadramento. Sottolinea poi come la disposizione contenuta nel comma 1, lettera *a)*, del già citato articolo 16, contemplando la possibilità di immettere, anche in soprannumero, nell'area terza fascia retributiva F1, il personale non dirigenziale del ruolo speciale della protezione civile, risulti in contrasto con l'esigenza di riduzione della spesa pubblica. Esprime infine profonde perplessità sul comma 2 dell'articolo 16, lettere *a)* e *b)*, e sul contenuto dell'articolo 18, nella parte in cui prevede una deroga alla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Osserva, infine, che quest'ultima disposizione presenta profili di ambiguità in ordine alla sua applicazione territoriale.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ricorda che l'esame del provvedimento proseguirà nelle sedute della prossima settimana, nel corso delle quali il relatore avrà sicuramente modo di replicare in ordine ai profili emersi nel dibattito. Invita infine il relatore a valutare attentamente il tema della deroga alla normativa sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ai fini della predisposizione della proposta di parere.

Simone BALDELLI (PdL), *relatore*, ringrazia i colleghi intervenuti nel dibattito per aver sollevato questioni rilevanti da cui dichiara di voler trarre utile spunto ai fini della predisposizione della proposta di parere da sottoporre al voto della Commissione. Riservandosi comunque di intervenire nelle prossime sedute con ulteriori elementi, in risposta ai rilievi sollevati nel corso della seduta, precisa che le disposi-

zioni relative al personale dirigenziale e non dirigenziale della Protezione civile rispondono all'esigenza di assicurare l'efficienza e il buon andamento della pubblica amministrazione nella gestione di situazioni dal carattere fortemente emergenziale. Ritiene poi che la deroga alla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro possa ritenersi connessa alla peculiarità dell'attività lavorativa da svolgere per fronteggiare l'emergenza dei rifiuti. Conclude ribadendo che terrà in debita considerazione tutte le valutazioni espresse nel corso della discussione sul provvedimento e che procederà a svolgere tutti gli approfondimenti necessari.

Gaetano PORCINO (IdV) evidenzia che il decreto-legge in esame contiene disposizioni che non risultano connesse all'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Nello specifico, esprime forti perplessità sulle modalità di assunzione di personale dirigenziale di seconda fascia, attraverso lo svolgimento di procedure concorsuali che non prevedono tra i requisiti di partecipazione il diploma di laurea. Esprime poi il suo netto dissenso in merito al comma 2, lettera *a)*, dell'articolo 16 che prevede la possibilità per il Dipartimento della protezione civile di avvalersi di personale proveniente da società a totale o prevalente capitale pubblico oppure da società che si occupano istituzionalmente di gestione di servizi pubblici, da inquadrare nel ruolo speciale dei dirigenti di prima fascia, sottolineando inoltre l'elevato ammontare di spesa necessario per coprire un simile inquadramento indicato al successivo comma 3. Ritiene pertanto che i principi di efficienza e buon andamento della pubblica amministrazione, invocati dal relatore Baldelli nel suo precedente intervento, non possano giustificare l'introduzione di tali normative.

Simone BALDELLI (PdL), *relatore*, pur rispettando le valutazioni espresse dal collega Porcino, ribadisce che le norme contenute nel decreto-legge all'esame della

Commissione sono state dettate dalla necessità di far fronte ad una situazione di emergenza, nel rispetto dei principi di buon andamento ed efficienza della pubblica amministrazione.

Teresio DELFINO (UdC), pur manifestando un orientamento positivo sulle finalità generali del provvedimento all'esame, esprime perplessità in ordine alle norme riguardanti l'inquadramento nell'ambito del dipartimento della protezione civile di personale dirigenziale e non dirigenziale di diversa fascia. Ritiene infatti che tali disposizioni siano poco rispondenti a quella politica di rigore nell'ambito della pubblica amministrazione più volte annunciata dall'attuale Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

Stefano SAGLIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie.
C. 1185 Governo.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge n. 90 del 2008: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1145 Governo (Parere alla Commissione VIII) (<i>Esame e rinvio</i>) ..	27
Decreto-legge n. 93 del 2008: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie. C. 1145 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (<i>Esame e rinvio</i>) ..	29

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 5 giugno 2008. — Presidenza del vicepresidente Roberto ROSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali Antonio Buonfiglio.

La seduta comincia alle 9.10.

Decreto-legge n. 90 del 2008: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

C. 1145 Governo.

(Parere alla Commissione VIII).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge.

Francesco BIAVA (PdL), *relatore*, rileva che il decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile, contiene le note disposizioni dirette a far fronte alla emergenza rifiuti in Campania. Il provvedimento, in linea generale, pre-

vede che i commissari delegati e le relative strutture siano sostituiti da un apposito sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, mentre il Dipartimento della protezione civile coordinerà la complessiva azione di gestione dei rifiuti per il periodo emergenziale (fino alla fine del 2009). Il Sottosegretario ha il compito di provvedere all'attivazione dei siti da destinare a discarica. Per raggiungere i propri scopi, si potrà, tra l'altro, utilizzare procedure di esproprio e disporre l'acquisizione di ogni bene mobile funzionale all'espletamento delle proprie attività. Ai siti e agli impianti connessi è attribuita la qualifica di aree di interesse strategico nazionale, anche ai fini della loro tutela penale.

Il provvedimento disciplina inoltre i poteri di urgenza delle pubbliche autorità e l'utilizzo della forza pubblica nonché la competenza dell'autorità giudiziaria nei procedimenti penali relativi alla gestione dei rifiuti nella regione Campania. Sono altresì disciplinati i poteri di urgenza per la realizzazione un impianto di termovalorizzazione nel territorio del comune di Napoli e per la precettazione dei lavoratori a qualsiasi titolo impiegati nell'attività di gestione dei rifiuti.

Il provvedimento inoltre, sempre allo scopo di consentire un agevole superamento di eventuali difficoltà amministrative e burocratiche legate all'emergenza rifiuti, introduce una disciplina derogatoria sia delle norme in materia ambientale e di uso del territorio che della pertinente legislazione regionale in materia.

Alcune di queste deroghe investono la competenza della XIII Commissione Agricoltura. In particolare, si prevede la possibilità di derogare alla normativa in materia di vincoli all'utilizzazione dei terreni montani e boschivi, di cui al regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267; tale provvedimento disciplina, oltre che i vincoli per scopi idrogeologici, anche le limitazioni all'utilizzazione dei boschi, che per la loro speciale ubicazione, difendono terreni o fabbricati dalla caduta di valanghe, dal rotolamento di sassi, dal sorrenamento e dalla furia dei venti, e quelli ritenuti utili per le condizioni igieniche locali.

Inoltre, come ha già osservato il ministro Prestigiaco nel suo intervento reso presso la VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) nella seduta di giovedì 29 maggio 2008, ha per la Commissione un rilievo speciale il settore degli interventi di compensazione, di cui all'articolo 11, comma 12, del provvedimento, per il quale sono stati stanziati 141 milioni di euro, cioè 47 milioni per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, che vanno sommati ai fondi già stanziati. Il Ministro ha anche rilevato che l'obiettivo di questi interventi « compensativi » è quello di operare una bonifica ambientale e paesaggistica di aree che sono state adibite a discariche o che sono contaminate da sedimenti pericolosi. Si tratta anche di interventi infrastrutturali per lo smaltimento delle acque, sostegno all'agricoltura, di rimboschimento, di riuso virtuoso di aree degradate, di investimenti per lo sviluppo delle stesse aree.

Propone, in conclusione, l'espressione di un parere favorevole.

Mario PEPE (PD), pur comprendendo la necessità di far fronte all'emergenza

rifiuti, ritiene opportuno esprimere due ordini di considerazioni.

La prima si riferisce alla necessità di approfondire il ruolo strategico dell'agricoltura nell'economia e del sistema sociale del Paese. Infatti, ancora una volta si interviene su alcuni isolati segmenti del mondo agricolo, senza difenderne l'integrità e senza difendere la necessità della sua presenza ai fini collettivi, in modo tale che l'agricoltura italiana finisce per apparire come una tunica continuamente sfilacciata.

La seconda osservazione si riferisce alla necessità di integrare il provvedimento in esame con alcuni correttivi; in particolare, per quanto riguarda gli interventi compensativi di cui all'articolo 9, comma 7, occorre considerare non solo le popolazioni generalmente residenti nei comuni sedi di impianti di discarica, ma specificamente il settore agricolo, anche con riferimento alla qualità dei terreni interessati.

Angelo ZUCCHI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, invita a sospendere la seduta, in considerazione delle imminenti votazioni previste in Assemblea, richiamando l'esigenza di uno svolgimento regolare delle sedute della Commissione, che iniziano oggi.

Viviana BECCALOSSO (PdL), a nome del suo Gruppo, nell'esprimere apprezzamento per la relazione svolta dal relatore Biava, rileva che il provvedimento in esame viene incontro sotto diverse forme ai gravi problemi della regione Campania, territorio vanto dell'Italia per le sue produzioni tipiche, alcune delle quali hanno subito forti contraccolpi dalla situazione dei rifiuti. Rammenta inoltre che i contraccolpi della emergenza rifiuti sul settore alimentare sono state avvertite anche in altre regioni, anche nel Nord.

Esprime infine particolare apprezzamento per la sensibilità dimostrata dal Ministro dell'ambiente che, nel suo recente intervento richiamato dal relatore, ha mostrato particolare attenzione nei confronti del settore agricolo.

Roberto ROSSO, *presidente*, rinvia infine il seguito dell'esame ad altra seduta.

Decreto-legge n. 93 del 2008: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie. C. 1145 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge.

Viviana BECCALOSSI (PdL), *relatore*, sottolinea che il decreto-legge n. 93 è il provvedimento di urgenza individuato dal Governo quale primo passo di una azione di politica economica da sviluppare, coerentemente con gli impegni politici assunti nel corso della recente campagna elettorale, per contrastare le dinamiche mondiali che erodono le strutture sociali del Paese.

Per raggiungere tali obiettivi, il provvedimento dispone l'esenzione dall'ICI sulla prima casa di abitazione, senza penalizzare i comuni, per i quali si prevedono meccanismi finanziari compensativi; la tassazione agevolata delle remunerazioni per prestazioni di lavoro straordinario o connesse all'aumento della produttività; agevolazioni per la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile per la prima casa.

Il decreto-legge contiene inoltre disposizioni integrative degli interventi già adottati al fine di consentire la continuità operativa dell'Alitalia, nelle more delle ulteriori iniziative volte al risanamento e alla privatizzazione della compagnia.

Per coprire gli oneri conseguenti a queste previsioni normative sono previsti numerosi tagli di bilancio, alcuni dei quali riguardano materie di competenza della Commissione Agricoltura.

In particolare, è previsto l'azzeramento della autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 125, della legge finanziaria per il 2008, per l'attuazione degli interventi in favore dell'apicoltura di cui

all'articolo 5 della legge n. 313 del 2004, per 2 milioni di euro nel 2008 e 2 milioni di euro nel 2009.

È inoltre azzerato lo stanziamento di 50 milioni di euro per trasferimenti alla Regione siciliana per compensare le aziende vitivinicole siciliane danneggiate dalla « peronospora », previsto dall'articolo 2, comma 135, della legge finanziaria per il 2008.

Si prevede altresì l'azzeramento della autorizzazione di spesa per il 2008, pari a 2 milioni di euro, per la istituzione del fondo per la promozione di azioni positive in favore di filiere produttive agricole esenti da contaminazioni da organismi geneticamente modificati, di cui all'articolo 2, comma 177, della legge finanziaria 2008.

Inoltre, sono ridotte di 1,5 milioni di euro per il 2008, di 2 milioni di euro per il 2009 e di 2 milioni di euro per il 2010, le autorizzazioni di spesa per la istituzione del Fondo nazionale per la fauna selvatica (presso il Ministero dell'ambiente) e del Fondo per la repressione dei reati in danno di animali (presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali), di cui all'articolo 2, commi 382-384 della legge finanziaria 2008.

Per quanto riguarda, gli accantonamenti dei fondi speciali destinati a nuovi provvedimenti legislativi, che pure la legge finanziaria aveva approvato in misura simbolica, essi vengono tagliati per la parte corrente di 171 mila euro per il 2008 e per quella in conto capitale di 200 mila euro per il 2010.

Si segnala inoltre, per l'impatto sul settore forestale, la soppressione della autorizzazione di spesa recata dall'articolo 2, comma 335, della legge finanziaria 2008, iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente. La norma in questione prevedeva l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente di un Fondo per la forestazione e la riforestazione, dotato di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2008 al 2010. Il Fondo avrebbe dovuto finanziare interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica, alla realizzazione di aree verdi in

zone urbane e periurbane, alla tutela della biodiversità; 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008-2010 erano inoltre riservati alla istituzione e gestione del Registro nazionale dei serbatoi di carbonio e alla gestione dell'Inventario nazionale delle foreste di carbonio.

In conclusione, propone l'espressione di un parere favorevole, con l'auspicio tuttavia che nel corso dell'anno si possa trovare il modo di venire incontro alle esigenze della Regione siciliana e delle aziende danneggiate dagli attacchi della « peronospora ». In proposito, segnala che lo stanziamento di 50 milioni di euro per tale finalità era sovradimensionato, il che dovrebbe rendere più facile recuperare le risorse necessarie per fronteggiare i reali bisogni.

Per quanto riguarda gli altri stanziamenti, osserva che lo stanziamento per l'apicoltura non era destinato direttamente agli apicoltori, che pure devono affrontare gravi problemi, mentre i fondi speciali erano già di ammontare talmente esiguo da risultare inutilizzabile. Infine, non ritiene gravi le conseguenze dei tagli apportati alle risorse in materia di fauna selvatica, che solo in parte incidono sulle disponibilità del Ministero delle politiche agricole.

Roberto ROSSO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.35.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

C. 1145 Governo (Parere alla VIII Commissione) (*Seguito esame e rinvio*) 31

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 5 giugno 2008. — Presidenza del vicepresidente Gianluca PINI.

La seduta comincia alle 13.50.

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

C. 1145 Governo.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 4 giugno 2008.

Gianluca PINI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri è stato avviato l'esame del provvedimento e fa presente che il Governo – nella persona del Sottosegretario Menia, attualmente impegnato in comunicazioni del Governo presso l'VIII Commissione – ha manifestato la propria disponibilità ad intervenire alla seduta ove la Commissione lo richieda.

Sandro GOZI (PD) desidera innanzitutto chiarire che il gruppo del Partito Democratico è pienamente consapevole dell'emergenza della situazione campana,

che riveste un interesse nazionale e dalla cui risoluzione dipende la credibilità del Paese, anche a livello comunitario. L'atteggiamento del suo gruppo è quindi quello del dialogo e della cooperazione con il Governo e con la maggioranza; non vorrebbe tuttavia che alcune disposizioni – con specifico riferimento ai profili di competenza della XIV Commissione – andassero oltre i limiti consentiti dalla normativa comunitaria, con l'effetto, ovviamente negativo in termini di efficacia, di approvare una normativa che sia poi oggetto di rilievi e debba essere modificata. Invita quindi la Commissione ed il Governo a riflettere su alcune specifiche questioni, che di seguito illustra.

Segnala, innanzitutto, che l'articolo 18 del decreto-legge in esame, disponendo la deroga alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 36 del 2003, che reca attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, elimina di fatto la distinzione – di cui agli articoli 6 e 7 del citato decreto legislativo – tra rifiuti ammissibili e rifiuti non ammissibili. Si tratta di un punto problematico non solo per gli effetti provocati da tale previsione normativa, ma per il rischio di una valutazione negativa a livello comunitario.

Osserva, in secondo luogo, che la deroga disposta dall'articolo 18 al citato decreto legislativo n. 36 del 2003 inter-

viene su due ulteriori disposizioni. La prima è quella di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo medesimo, che vieta la diluizione o la miscela dei rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui al successivo articolo 7. La seconda è quella recata dal punto 2.4.2. dell'Allegato I al decreto, che prevede che il substrato della base e dei fianchi della discarica debba consistere in una barriera geologica, naturale o artificiale, che risponda a specifici requisiti di permeabilità e spessore. Anche in questi casi, la deroga all'applicazione di tali previsioni normative potrebbe determinare, oltre a pericoli oggettivi, profili di incompatibilità con la normativa comunitaria.

Un ulteriore profilo critico è quello relativo alle procedure di valutazione di impatto ambientale per l'apertura delle discariche e l'esercizio degli impianti. L'articolo 9, comma 5, del decreto-legge in esame introduce infatti una disciplina derogatoria in materia di VIA, che fissa un termine di sette giorni per il rilascio di tale valutazione. Si tratta a suo avviso di una disposizione che non appare compatibile con una adeguata analisi degli impianti.

Richiama, infine, le disposizioni recate dal comma 2 dell'articolo 8 del decreto-legge che – consentendo per un triennio lo stoccaggio di rifiuti in attesa di smaltimento e il deposito temporaneo (attraverso le deroghe alle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 36 del 2003 ed agli articoli 191 e 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006) – creano di fatto nuove discariche.

Ritiene, in conclusione, che sia compito della XIV Commissione invitare il Governo ad una analisi approfondita di questi aspetti, al fine di pervenire all'approvazione di disposizioni efficaci, che non rischino di essere bloccate in sede comunitaria.

Jean Leonard TOUADI (IdV) chiarisce innanzitutto, a nome del proprio gruppo, la disponibilità alla collaborazione con il Governo su una questione così rilevante come è quella dell'emergenza rifiuti in Campania. Accoglie quindi e fa propri i

rilievi esposti dal collega Gozi, evidenziando, in particolare, i problemi connessi alla distinzione tra deposito e discarica. Manifesta quindi la perplessità, o, per meglio dire, la contrarietà del proprio gruppo sull'articolo 3 che, attraverso l'instaurazione di una cosiddetta « super procura » fa venire meno le funzioni di indagine dei pubblici ministeri per i procedimenti penali relativi ai reati in materia di gestione dei rifiuti, e più in generale, in materia ambientale nel territorio campano. Invita quindi il Governo, con riferimento alle parole del Capo dello Stato riguardanti il traffico dei rifiuti tossici, a svolgere un'indagine approfondita sul territorio.

Gianluca PINI, *presidente*, intervenendo a nome del gruppo Lega Nord Padania, osserva con riferimento a quanto richiamato dal collega Touadi, che le parole del Capo dello Stato hanno certamente destato scalpore ma anche perplessità, almeno in una parte della popolazione. Ritiene infatti che ove si voglia risolvere un problema adottando una soluzione condivisa, gettare benzina sul fuoco non aiuti tale processo. L'invito del deputato Touadi ad un'indagine approfondita da parte del Governo è certamente opportuno, anche perché è in gioco la credibilità di una parte del Paese; a suo avviso, tuttavia, il fatto che l'emergenza rifiuti in Campania abbia tra le sue cause il traffico di rifiuti speciali provenienti dalle regioni settentrionali è tutto da dimostrare.

Con riferimento quindi alle osservazioni formulate dal deputato Gozi osserva preliminarmente come il suo gruppo abbia sempre cercato di affrontare i problemi con uno spirito di piena condivisione, anche al fine di pervenire a soluzioni stabili ed efficaci. Ritiene pertanto che i rilievi espressi siano senz'altro da tenere in considerazione. Ricorda in proposito che nella seduta svoltasi ieri presso l'VIII Commissione il rappresentante del Governo ha fatto presente che è in corso un confronto tra rappresentanti del Governo italiano e organismi comunitari proprio per comprendere se tali questioni presen-

tino profili di incompatibilità con la normativa comunitaria. Per tali motivi ritiene che i citati rilievi potrebbero trovare posto, sotto forma di osservazioni, nel parere che la XIV Commissione dovrà formulare, lasciando la loro ulteriore valutazione alla Commissione di merito.

Jean Leonard TOUADI (IdV) precisa che, con il proprio intervento, non intendeva in alcun modo esprimere un giudizio globale sul Paese. Sottolinea anzi come le regioni del Nord abbiano adottato sul

tema dei rifiuti soluzioni particolarmente innovative e che costituiscono un modello positivo; proprio per tale motivo, se vi sono state singole realtà che hanno agito in maniera non esemplare, occorre fare chiarezza.

Gianluca PINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente	3
------------------------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	14
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, on. Renato Brunetta, sulle linee programmatiche (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	15
--	----

AVVERTENZA	15
------------------	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori	16
------------------------------	----

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1145 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	16
---	----

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sui profili di sicurezza ambientale connessi al recente incidente occorso ad una centrale nucleare in Slovenia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	20
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

COMITATO DEI NOVE:

DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094-A/R Governo, approvato dal Senato	21
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21
---	----

<i>ERRATA CORRIGE</i>	21
-----------------------------	----

X Attività produttive, commercio e turismo

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile C. 1145 Governo (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	23
AVVERTENZA	26

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge n. 90 del 2008: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1145 Governo (Parere alla Commissione VIII) (<i>Esame e rinvio</i>) ..	27
Decreto-legge n. 93 del 2008: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie. C. 1145 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (<i>Esame e rinvio</i>) ..	29

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1145 Governo (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	31
---	----

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,78



16SMC0000120